RE-LIVING

COMPENDIO
DELLE BUONE PRASSI

SENSIBILIZZAZIONE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE E AGEVOLAZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI DONNE IN SITUAZIONI DI DISAGIO SOCIALE

" Le disparità e le discriminazioni di genere
sono l''origine
delle violenze sulle donne
e costruiscono una società non paritaria."

Sommario

Che cosa abbiamo fatto nel progetto Re-living? **1**

Chi?
Dove e quando? **1**

Perché?
Che cosa?
Percorsi di orientamento e accompagnamenti individuali **2-3**

Che cosa?
Sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e promozione di una cultura delle pari opportunità di genere **4-6**

Come? **6**

Le parole chiave **7**

A B C della violenza di genere **8**

Ri-flettiamo il quotidiano **9**

Spostare lo sguardo **10**

Sguardi meticolosi **11**

Passare il testimone **12**

La passione per l'emancipazione **13**

Dialoghi scomodi **14**

Donne impegnate **15**

Ferite invisibili **16**

Percorsi a ostacoli **17**

Sogni e bisogni **18**

Dire e agire **19**

RE-LIVING - Donne che ri-vivono **20**

RE-LIVING - Nuovi sguardi per la cittadinanza **21**

Che cosa abbiamo fatto nel progetto

Dove e quando?

Il Progetto Re-living si è svolto in un territorio ampio da Schio a Bassano del Grappa, coinvolgendo in particolare i comuni di **Schio, Thiene, Santorso, Bassano del Grappa, Rossano Veneto e Cartigliano.**
Con alcune azioni di sensibilizzazione il progetto ha raggiunto un territorio più ampio, in particolare con il coinvolgimento di giornaliste e giornalisti provenienti dall'Altopiano di Asiago, dal basso vicentino e anche alcuni provenienti da fuori provincia. Inoltre, il video "Io gioco alla pari" non solo ha permesso di scavalcare i confini provinciali e di essere visualizzato anche in provincie e regioni limitrofe.

Il progetto Re-living è stato avviato nella primavera del **2017** e si è concluso nell'autunno del **2018**.

Chi?

Il progetto Re-living è stato realizzato grazie a una **rete** di soggetti che hanno collaborato in modo da raggiungere nel modo più ampio ed efficace le destinatarie e i destinatari, coprendo tutta l'area pedemontana da Schio a Bassano del Grappa.
La rete che ha realizzato il progetto era composta da:

Cooperativa Progetto Zattera Blu Onlus capofila del progetto,
Associazione Questa Città di Bassano del Grappa,
Cooperativa Samarcanda di Schio,
Cooperativa Adelante di Bassano del Grappa,
Cooperativa Sociale Luoghi Comuni di Bassano.

Il progetto è sostenuto anche dal Comune di Bassano del Grappa e dal Comune di Schio, con il patrocinio dei comuni di Cartigliano, Rossano Veneto, Thiene, Santorso.
Re-living è stato realizzato grazie al contributo della **Fondazione Cariverona**.

Perché?

"Il progetto RE-LIVING – spiegano Alessandra Turcato, referente della Cooperativa Samarcanda e Graziella Zanetti referente dell'Associazione Questa Città - è nato soprattutto perché **riteniamo importante parlare di violenza di genere e di discriminazioni, non soltanto negli ambiti che si occupano del problema conclamato, ma anche in spazi informali e quotidiani. Infatti, è cambiando l'approccio nei rapporti tra uomini e donne che si combatte assieme il problema della violenza di genere.** Re-living ha attivato azioni di accompagnamento e supporto concreto e professionale a molte donne che vivono situazioni di violenza, ma ha anche cercato di creare occasioni e spazi di incontro per le donne in situazione di difficoltà, per affrontare le problematiche legate al femminile in maniera condivisa, senza stigmatizzazioni. **Un approccio nuovo e propositivo, una ricerca di RE-LIVING è il nostro tentativo di scalfire quella cultura che avalla modalità di relazione tra uomini e donne discriminatorie e violente. I risultati ottenuti ci sembrano positivi**."

Che cosa?

Percorsi di orientamento e accompagnamenti individuali

All'interno del progetto Re-living sono stati attivati degli accompagnamenti individuali personalizzati e di **gruppo di inclusione psico-sociale** con l'obiettivo di favorire l'autonomia e l'*empowerment* delle donne coinvolte.

Le beneficiarie sono state donne in situazione di disagio, con scarso supporto relazionale nel territorio e vittime di violenza .

Sono stati realizzati **incontri individuali o di gruppo per favorire l'inserimento lavorativo**: tutoraggio, bilancio delle competenze, *counsueling* orientativo per promuovere e sviluppare la consapevolezza personale delle destinatarie, supportandone lo stato di disagio che si manifesta spesso con la carenza/assenza di lavoro, orientamento alla formazione e allo sviluppo di competenze, orientamento al lavoro (Ricerca Attiva del Lavoro): per facilitare l'inserimento delle destinatarie nel mercato del lavoro attraverso prestazioni di ricerca attiva del lavoro e informazione sui servizi territoriali disponibili.

Formazione professionalizzante e attivazione di tirocini.

Alla fine delle attività di accompagnamento e orientamento sono stati attivati 6 tirocini attivati con borse lavoro, a Schio e a Bassano. Inoltre, sono state coinvolte nelle attività di accompagnamento, formazione e inserimento lavorativo anche le due realtà produttive e artigianali che fanno riferimento ai partner di progetto: l'ostello "Don Cremona" di Bassano del Grappa e la sartoria "Collettivo Sartoriale" di Schio.

Sono stati realizzati 50 accompagnamenti psicoeducativi, 40 accompagnamenti lavorativi e 6 tirocini .

Sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e promozione di una cultura delle pari opportunità di genere

SCUOLA:

È stato organizzato un percorso formativo realizzato con psicologhe e formatrici esperte denominato **Cattedre rosa** rivolto alle/agli insegnanti di alcune scuole di Bassano del Grappa (ITET L. Einaudi, IIS G. A. Remondini, Liceo Ginnasio G. B. Brocchi, Liceo Scientifico Da Ponte, Istituto Agrario A. Parolini, IIS A. Scotton, ITIS E. Fermi) e di Schio (Liceo Classico e Linguistico G. Zanella, Liceo delle Scienze Umane A. Martini, Liceo Scientifico N. Tron), per elaborare una riflessione condivisa da portare agli studenti e alle studentesse e al corpo docente degli istituti coinvolti.
Questa sezione ha portato all'elaborazione di uno strumento utile a introdurre la tematica nelle scuole secondarie, il "**Decalogo del rispetto di genere**".

Attraverso le attività di sensibilizzazione all'interno delle scuole sono stati coinvolti più di 1300 tra studenti e studentesse dei due territori.

GIORNALISTI E GIORNALISTE : un ciclo di incontri realizzato in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Veneto volto ad aprire un dialogo sul ruolo di giornalisti nella comunicazione relativa alle tematiche di genere e sugli stereotipi che spesso vengono veicolati, anche inconsapevolmente, tramite le immagini e il linguaggio. Ospiti del ciclo sono stati Marina Cosi, presidente dell'Associazione GIULIA; Alberto Leiss, giornalista di Il Manifesto e membro della rete MaschilePlurale, e Cristina Martini di ProsMedia dell'Università di Verona.

Sono stati più di 115 le giornaliste e i giornalisti coinvolti.

TERRITORIO : è stato realizzato il video "Io gioco alla pari" in collaborazione con Studio Cremasco e con ASD Rugby Bassano. Il video è stato realizzato con l'idea che non siano solo le donne a chiedere agli uomini di non essere violenti e discriminatori, ma che ci sia un impegno in prima persona degli uomini stessi nel trasmettere il messaggio che la violenza e la disparità di genere costituiscono forme di relazione svantaggiose per tutta la società.

Il video è stato visto più di 2000 volte in 6 mesi
sul canale Youtube di Re-living
e più di 6000 volte su Facebook.

Il link per guardare il video:
https://www.youtube.com/watch?v=I4C-R3IvRpc

CITTADINANZA :

Il 24 aprile 2018 presso il Lanificio Conte di Schio si è tenuto un **incontro pubblico a entrata libera con ospite la scrittrice Lea Melandri.**

Melandri che ha presentato il suo ultimo libro "Alfabeto d'origine" (Neri Pozza, 2017) e dialogato con il pubblico sull'importanza dell'**educazione, sui rapporti tra uomo e donna e i presupposti culturali** – come la pretesa superiorità di un genere sull'altro e la contrapposizione tra i sessi – **che portano alla violenza, alle discriminazioni e ai pregiudizi di genere.** Sono inoltre intervenute le studentesse e gli studenti della redazione del giornale d'istituto l'Asino Rosa del Liceo Scientifico N. Tron di Schio e le lettrici dei Tessitori di voce.

All'incontro con Lea Melandri erano presenti circa 80 persone.

Giovedì 10 maggio 2018 presso il Teatro Civico di Schio è andato in scena lo **spettacolo di e con Marta Cuscunà**, attrice e regista sensibile e impegnata nel contrasto alla violenza contro le donne: "**La semplicità ingannata. Satira per attrice e pupazze sul lusso d'esser donne**" liberamente ispirato alle opere letterarie di Arcangela Tarabotti e alla vicenda delle Clarisse di Udine.

Questo spettacolo, come ha affermato la stessa Cuscunà, intende **dare voce alle testimonianze di alcune giovani donne che nel Cinquecento "lottarono contro le convenzioni sociali, rivendicando libertà di pensiero e di critica nei confronti dei dogmi della cultura maschile; e soprattutto libertà di inventare un modello femminile alternativo** a quello che da sempre gli uomini appiccicavano addosso all'altra metà dell'umanità".

La replica dello spettacolo è stata vista da 206 persone.

Il giorno seguente, venerdì **11 maggio 2018, Marta Cuscunà ha incontrato** alcune classi degli **istituti scolastici di Bassano** coinvolti nel percorso **"Cattedre rosa".**

Come?

Il progetto Re-living è stato realizzato da una rete di partner su un territorio ampio, che comprende realtà molto diverse tra loro. **Lavorare in rete** per raggiungere dei risultati, soprattutto quando si tratta del delicato lavoro di accompagnamento e sostegno all'autonomia delle donne, ma anche per realizzare una sensibilizzazione che abbia effettivamente un impatto sui destinatari e le destinatarie cui ci si rivolge ha richiesto **l'impegno in prima persona dello staff di ciascun soggetto partner** e un vero lavoro di coordinamento e suddivisione dei compiti e dei ruoli, nella **piena responsabilità** di ciascuno ed **evitando deleghe**, ma anche **intromissioni** che avrebbero rischiato di creare incomprensioni e ambiguità, soprattutto da parte delle destinatarie e dei destinatari.

Si è potuto realizzare questo tipo di lavoro grazie a una condivisione e un confronto approfondito degli obiettivi, dei principi e valori. È stato fondamentale prevedere regolari incontri di coordinamento necessari a coniugare il lavoro autonomo di ciascun partner con la suddetta condivisione, per affrontare congiuntamente eventuali difficoltà e trovare soluzioni soddisfacenti per tutte e per tutti.

Le parole chiave

Il progetto Re-living si è sviluppato in due ambiti distinti: l'accompagnamento di donne in difficoltà e la sensibilizzazione, che ha riguardato diversi target di destinatari e destinatarie.
Per queste ragioni **ciascuna azione è stata realizzata utilizzando alcuni criteri e linee guida specifiche** che, come si è detto, sono il frutto di una condivisione e di una sinergia tra diversi partner.
Con l'analisi di alcune **parole chiave** riportata di seguito si riassumono, senza pretesa di esaurirli, gli **elementi salienti e le buone prassi** che è stato possibile ricavare dall'esperienza **maturate con Re-living.**

L'auspicio è che queste schede costituiscano **un piccolo archivio** da cui trarre ispirazione **per la progettazione e realizzazione** di attività di **supporto e *empowerment* femminile**, nonché per le azioni **di diffusione di una cultura delle pari opportunità di genere e sensibilizzazione contro la violenza sulle donne.**

A B C DELLA VIOLENZA DI GENERE

Definizione

Informare le/gli insegnanti delle definizioni dei vari tipi di violenza, delle cause e dei meccanismi da cui trae origine, rendere noti i dati sulla sua diffusione locale e nazionale, diffusione di stereotipi e percezione della violenza di genere.

Perché è importante?

Spesso la conoscenza della violenza di genere tra le/gli insegnanti è generica, ci sono forme di violenza non note o poco considerate (es. violenza economica, violenza assistita); permangono alcuni pregiudizi in merito alla diffusione del fenomeno sul territorio, è infatti condivisa l'idea che la violenza sia presente "altrove"; a volte non c'è una piena comprensione dell'incidenza degli stereotipi su una svalutazione generale della donna e del peso che hanno sulla vita e il futuro delle persone. Formando le/gli insegnanti in modo adeguato invece, si aumenta la consapevolezza in chi ha un ruolo di guida e di istruzione delle/dei giovani...

Come si può mettere in pratica?

È necessaria una conoscenza approfondita della tematica della violenza sulle donne e la preparazione di materiali che rendano facilmente fruibili i dati e le definizioni (es. slide, schede, ecc.). È utile predisporre una bibliografia a cui rinviare per eventuali approfondimenti. La conoscenza teorica non è però sufficiente: è fondamentale che sia riservato uno spazio ampio al dialogo e al confronto, che esso avvenga a partire dalla propria esperienza in modo che possa essere interrogata. Per le/gli insegnanti è importante anche avere più momenti di scambio in modo che questo possa arricchirsi delle osservazioni dei comportamenti dei/delle studenti .

Esempi di soluzioni attivate

All'interno dell'azione "Cattedre rosa" si è organizzato un percorso informativo e formativo articolato in cinque incontri, due di questi erano volti a fornire le basi del problema in modo che i contorni del tema fossero chiari. Si è inoltre lasciato spazio a un dibattito, con presenza di una moderatrice, per fare in modo che venissero presi in considerazione le questioni affrontate in relazione al mondo della scuola e al vissuto di studenti e studentesse.

RI-FLETTIAMO IL QUOTIDIANO

Definizione

Affrontare le questioni di genere a partire dalle prassi quotidiane, analizzando i comportamenti che favoriscono il perpetrarsi di stereotipi negativi, permette di elaborare strumenti pratici ed efficaci, specialmente in ambito scolastico.

Perché è importante?

E' fin troppo semplice schierarsi contro la violenza sulle donne, molto più difficile è una vera presa di coscienza del problema, delle sue radici e del contributo che ciascuno più dare nel costruire una società più paritaria e meno disposta a tollerare la violenza sulle donne. Questo passaggio può però avvenire se, soprattutto i/le giovani, capiscono a quali i gesti, comportamenti e parole fare attenzione, dove e chi può aiutare le vittime di violenza di genere.

Come si può mettere in pratica?

Insegnanti ed educatori possono condividere con studenti e studentesse delle buone prassi quotidiane, in forma di linee guida del comportamento o attraverso altri meccanismi che dimostrino l'attenzione costante al tema in ambiente scolastico. Si possono inoltre promuovere e proporre attività che, partendo da casi concreti, dalle esperienze personali, da comportamenti noti, permettano attraverso l'analisi, di comprendere meglio le connessioni che esistono tra stereotipo-discriminazione-violenza di genere.

Testimonianze e foto

"Ho trovato interessante il confronto tra le diverse esperienze dei/delle docenti con gli studenti. Sono molto soddisfatta di notare come, partendo da un progetto come questo, si possa arrivare a parlare sempre di più del tema nelle scuole."

Un'insegnante di filosofia e storia
cha ha partecipato
al percorso "Cattedre rosa"

Linguaggio

1 Anche il linguaggio sessista può essere una forma di violenza.

Mi impegno a non usare un linguaggio sessista o che metta in atto una forma simbolica di violenza e discriminazione di genere. L'uso stereotipo fare battute sessiste non solo per far ridere giustifica e legittima le discriminazioni di genere. E ora di cambiare quindi atteggiamenti, la società può cambiare anche grazie a me!

2 Il genere fa parte della grammatica e va utilizzato.

Uso un genere femminile o neutro della grammatica italiana ma le conversazioni sociali predominanti in hanno spesso ammutolito non solo donna perché sono una donna ma femminile, ma devo essere indicata al femminile perché sono una donna! Quindi sono diafanitrice, sarò operaia, dottoressa, ecc. Guarda, ancora!

Stereotipi

3 Ragionare per stereotipi impedisce relazioni autentiche.

Pensare per stereotipi porta a una percezione distorta della realtà. Gli stereotipi rigidificano le persone, le giovane della loro identità. Se si appiattisce ciò che ognuno di noi è su due cliché di genere, non potrà mai esserci autentica conoscenza reciproca! Incontro che anche gli adulti potrebbero giudicarti per stereotipi!

4 Differenza non vuol dire inferiorità.

Ho il diritto e il dovere di esprimere le stesse per quello che è in quanto portatrice e portatrice di bisogni, progetti e valori. Le differenze quando sono rotelle a dimostra, se sono irrisarsi per gli uomini diventano addirittura pericolose per le donne e tenerli fertile per la violenza. Le persone - donne e uomini - non devono mai essere trattate come oggetti da possedere, ma sempre come soggetti da rispettare.

Violenza

5 La violenza di genere si combatte partendo dai comportamenti quotidiani.

Come persona ritengo importante differenziare la mia dignità e quella di tutte le donne, stigmatizzando e denunciando tutti i soprusi psicologici e fisici che la offendono o che limitano la libera e piena espressione della mia personalità e di quella di ciascuna.

6 Una vittima di violenza di genere va sempre difesa e sostenuta, mai colpevolizzata.

La violenza di genere, in tutte le sue forme, non è mai giustificata ed è frutto del dominio di un sesso sull'altro. La violenza contro le donne è una manifestazione di rapporti di forza storicamente disuguali. Tra i sessi che hanno portato alla discriminazione e alla dominazione degli uomini sulle donne impedendo loro la possibilità di una piena emancipazione. Nessuna giustificazione quindi è accettabile.

Web

7 Virtuale è reale.

Il rispetto della mia persona, della mia identità, del mio corpo e anche il rispetto della mia privacy e la privacy delle altre persone. Immagini intime, commenti sessisti diffusi nella rete social avviano una diffusione incontrollabile che lascia irrimediabilmente profonde e incancellabili.

8 Think and share.

Condivido sui social network solo testi e immagini che ho valutato e compreso e di cui mi assumo la responsabilità. Condividere sui social è un'attività immediata, fatta sovrapponendo a ciò l'emozione di un momento. Gli effetti sugli altri e su me stesso/a restano nel tempo. Pensa sono davvero sicuro/a che è giusto condividerli quel post?

Alleanza donne-uomini

9 Superare stereotipi, discriminazioni e violenze di genere apre nuovi spazi di libertà per tutti.

Come uomo o donna - indistinti - ho la responsabilità di rigettare e di dire «basta», affinché nessuna forma di violenza possa verificarsi. In mia presenza. Mi impegno anche a superare gli stereotipi di genere che favoriscono una disparità di opportunità e creano delle gabbie non solo per la vita delle donne, ma anche per quella degli uomini.

Segnalazione e collaborazione con servizi del territorio

10 Quando non mi sento rispettata lo dico.

A chi lo dico? A chi non mi rispetta. Se mai di essere una situazione di grave pericolo, di violenza o di minaccia, chiamo il 112 o il 1522 o il 1500 o il 1522 o il 1500 quindi è importante che ne parli con persone vicine e di fiducia, non un genitore, un'una insegnante o chi sul territorio è può aiutare.

Se sei vittime

di violenza di genere o per chiedere un consiglio in caso di difficoltà:

- Spondola Donna, «Centro antiviolenza» [illegible] 114 Numero Rosa 1522
- Carabinieri [illegible]
- Pronto Soccorso [illegible]
- Telefono Rosa 1522 numero verde per le vittime di violenza [illegible]

SPOSTARE LO SGUARDO

Definizione

Per prevenire e sensibilizzare rispetto alle questioni di genere è importante chiedersi come raggiungere chi non è toccato/a dal tema, cercando un'apertura tanto dal punto di vista dei/delle destinatari/e a cui rivolgersi, quanto dei mezzi innovativi da utilizzare.

Perché è importante?

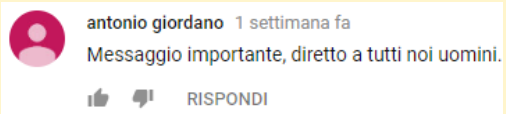
La sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e a favore di una cultura di parità è efficace quante più persone si riesce a raggiungere. Questo implica anche la scelta di mezzi o linguaggi adatti a toccare le persone che non conoscono la questione o che non si sono mai poste il problema. Senza arrivare mai a snaturare il messaggio che si vuole trasmettere, l'esplorazione di nuove modalità espressive o di nuovi canali di coinvolgimento della cittadinanza servono ad ampliare la conoscenza dei problemi, a far conoscere meglio i servizi e a attivare riflessioni in chi non ha mai riflettuto sull'argomento.

Come si può mettere in pratica?

Nel mondo sono stati esplorati molti modi per coinvolgere chi non è ancora stato toccato/a dal tema della parità di genere, ma non è detto che nell'ambito del territorio in cui si opera tutte le modalità innovative siano state adottate. Per questo è utile prendere spunto da progetti o mezzi utilizzati altrove, per adattarli e proporli anche nel territorio di riferimento. Un'altra modalità consiste nell'avviare collaborazioni sul territorio con soggetti, enti, associazioni, apparentemente estranee al tema.

Esempi di soluzioni attivate

Con il progetto Re-living è stato realizzato un video di sensibilizzazione rivolto a un target ancora trascurato sul territorio italiano: i giovani uomini. Il video è stato realizzato con l'ASD Rugby di Bassano del Grappa, dando l'opportunità agli stessi protagonisti delle riprese, oltre che di trasmettere un messaggio importante, di riflettere criticamente sui comportamenti quotidiani.



SGUARDI METICOLOSI

Definizione

Un ruolo importante per interrompere la trasmissione di stereotipi negativi sulle donne è svolto dai giornalisti e giornaliste, perciò è importante che articoli e servizi video siano costruiti con sensibilità a un uso del linguaggio e delle immagini rispettoso delle donne.

Perché è importante?

Il modo in cui vengono rappresentate le donne, specialmente nel narrare i fatti di cronaca, incide fortemente sull'immaginario collettivo, contribuisce cioè a costituire un orizzonte di senso entro il quale poi si collocano altre esperienze, vissuti e informazioni. Se i giornalisti e le giornaliste utilizzano un linguaggio che tende ad attribuire le colpe alle donne vittime di violenza (rivittimizzazione), utilizzano accenti morbosi, o perpetrano stereotipi che pongono le donne su un piano di subalternità esclusivamente in base al sesso o non utilizzano una grammatica rispettosa del genere (cioè la grammatica corretta), propongono ai/alle cittadini/e un'interpretazione della realtà che non aiuta a comprendere il fenomeno della violenza e della discriminazione verso le donne e, anzi, rischiano di consolidare il terreno culturale sul quale essa si innesta.

Come si può mettere in pratica?

Un ruolo centrale è giocato dalla formazione, intesa anche come trasmissione di strumenti pratici volti ad affinare lo sguardo dei/delle giornalisti/e nello svolgimento della propria professione, una cura dei dettagli che contribuisce a rappresentare in modo corretto le donne, proponendo un'analisi dei fatti e della violenza che non perpetri stereotipi negativi. Sono di supporto le regole giornalistiche nazionali e internazionali, come il *Manifesto di Venezia*.

Esempi di soluzioni attivate

Con il progetto Re-living è stato organizzato un ciclo di incontri formativi rivolti ai giornalisti e alle giornaliste in cui sono stati affrontati diversi aspetti del tema, dalla scelta delle parole, all'uso della grammatica, ai rapporti tra uomini e donne nel giornalismo.

Fondamentale per il loro coinvolgimento è stato il partenariato dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto.

PASSARE IL TESTIMONE

Definizione

Soprattutto quando ci si rivolge a una categoria di professionisti/e per promuovere una cultura delle pari opportunità e contro la violenza di genere è fondamentale l'impegno di altri professionisti/e riconosciuti per la loro esperienza e autorevolezza.

Perché è importante?

L'impegno in prima persona di professioniste/i di comprovata esperienza nello stesso ambito delle persone a cui ci si rivolge permette che vi sia un riconoscimento reciproco. Inoltre l'efficacia della comunicazione sarà maggiore in quanto consapevole degli ostacoli, dei problemi, ma anche delle soluzioni che è davvero possibile mettere in atto in un certo ambito lavorativo. Infine, il dialogo con figure autorevoli favorisce la propensione al cambiamento di alcune norme sociali.

Come si può mettere in pratica?

Le occasioni di incontro, confronto e dibattito tra professioniste/i sulle questioni di genere devono essere accuratamente organizzate, individuando persone preparate e in grado di dialogare sul tema. Particolarmente importante risulta, accanto alla testimonianza personale, il confronto in merito agli aspetti pratici, cioè ai dispositivi, alle prassi e alle possibilità che permettano di passare dalla condivisione dei principi, a un'azione consapevole in ambito lavorativo.

Esempi di soluzioni attivate

Abbiamo verificato l'importanza del passaggio di testimone tra professionisti/e all'interno del progetto Re-living in particolare nella realizzazione dei percorsi rivolti a giornalisti/e del territorio: il coinvolgimento di associazioni come GIULIA (Giornaliste Libere Unite Autonome), di giornalisti parte della rete MaschilePlurale o di esperte provenienti dall'università e da centri di ricerca come ProsMedia ci ha permesso di realizzare uno scambio efficace e la diffusione di una consapevolezza rispetto al proprio ruolo da parte di molti/e dei/delle partecipanti.

LA PASSIONE PER L'EMANCIPAZIONE

Definizione

La trasmissione di una vera consapevolezza dell'importanza dell'emancipazione delle donne e l'attivazione della cittadinanza nel contrasto alle discriminazioni e alla violenza contro le donne richiede passione, ovvero un forte trasporto per quello che si fa e la scelta di modalità comunicative capaci di toccare le emozioni e i sentimenti delle persone.

Perché è importante?

Come si può trasmettere la rilevanza di alcuni principi, se le persone che si intende coinvolgere non percepiscono l'importanza dell'impegno di ciascuno per cambiare le cose? La risposta a questa domanda è che senza accompagnare la trasmissione dei principi e delle buone pratiche con la passione e l'impegno si potranno ottenere modesti risultati. Occorre agire al fine di mobilitare le coscienze, attivare i/le giovani, far capire a tutta la cittadinanza che ciascuno ha un ruolo fondamentale per la realizzazione di una società capace di contrastare violenza, discriminazioni e stereotipi di genere.

Come si può mettere in pratica?

Toccare le emozioni e i sentimenti è sempre una scelta delicata, si può tuttavia coinvolgere e trasmettere con passione il messaggio relativo alla parità e del contrasto alla violenza di genere con diverse modalità, ma che siano messe in atto da persone capaci di condividere una grande energia, per esempio tramite le arti, la testimonianza diretta di chi è ha preso parte a battaglie importanti, ma anche con un uso sapiente delle nuove tecnologie.

Testimonianze e foto

Uno degli eventi pubblici di Re-living è stato uno spettacolo teatrale di Marta Cuscunà, che con il suo talento, la sua ironia e le sue insolite pupazze, ha saputo trasmettere il suo messaggio al pubblico, commuovendolo, divertendolo, coinvolgendolo.

DIALOGHI SCOMODI

Definizione

Nella realizzazione di azioni di sensibilizzazione, sia quando si incontrano le destinatarie e i destinatari, sia nella collaborazione con i professionisti e le professioniste per la realizzazione delle azioni, occorre la disponibilità e la pazienza per affrontare e rispondere adeguatamente anche a domande scomode, obiezioni inattese, reazioni accalorate.

Perché è importante?

A volte i collaboratori/collaboratrici dei progetti di sensibilizzazione, ma anche il pubblico destinatario di alcune iniziative di sensibilizzazione, pongono domande che sembrano banali, o esprimono posizioni che sono o sembrano lontane da chi ha sviluppato una profonda conoscenza delle questioni femminili e di genere. Dare ascolto e risposta a queste istanze, capire che il percorso di consapevolezza e liberazione dagli stereotipi è lento e non sempre semplice permette a più persone di avvicinarsi e condividere la tematica. Anche la comprensione che esistono linguaggi diversi da non rifiutare a priori, ma da valutare, eventualmente cercare un linguaggio comune.

Come si può mettere in pratica?

Per questo tipo di confronto occorre sicuramente prevedere tempo per lo scambio di idee all'interno delle attività sia di progettazione, ma anche un'apertura al dialogo e un ascolto costruttivo. Questo è particolarmente rilevante quando si realizzano azioni rivolte a un *target* solitamente non raggiunto dalla sensibilizzazione o quando si collabora con professionisti/e che non hanno mai affrontato prima l'argomento.

Testimonianze

"Questa è un'iniziativa che va oltre la nostra attività, ma che è fondamentale nel raggiungimento del nostro obiettivo: ossia investire nei giovani portandoli a una crescita nel rispetto dei valori"

[Alberto Servadio rappresentante ASD Bassano Rugby]

"Il rispetto è il punto di partenza, però perché questo ci sia è importante avere coscienza del valore di ogni persona, il valore delle donne."

[Un giocatore dell'ASD Bassano Rugby coinvolto nel video:]

DONNE IMPEGNATE

Definizione

Si riesce efficacemente a rendere partecipe la cittadinanza, in particolare le giovani generazioni, coinvolgendo persone impegnate sul tema dell'emancipazione delle donne con una preparazione culturale tale da consentire un dialogo approfondito.

Perché è importante?

Un elemento cruciale per il superamento delle disparità di genere è il coinvolgimento delle donne, con particolare cura delle giovani generazioni. C'è bisogno di comprendere a fondo in quali modi viene esercitata la violenza contro le donne, quali sono i propri diritti e le vie per non essere vittime. E' anche centrale che si capisca quanta rilevanza abbia la solidarietà tra donne e il ruolo che ciascuna può avere nel promuovere una cultura libera dagli stereotipi e dalla violenza.

Come si può mettere in pratica?

Abbiamo ereditato dai femminismi molte opere che ci aiutano a comprendere le origini culturali della disparità di genere, le forme di violenza, i modi per superarla. Tuttavia, questo patrimonio culturale rimane silente se non viene trasferito e se questa trasmissione non avviene tramite un confronto approfondito e capace di impegnare in prima persona le donne stesse. Lo scambio con chi ha avuto un ruolo nelle lotte di emancipazione è importante, così come il confronto con le operatrici che si occupano di donne vittime di violenza. Non va però trascurato che, chiedendo in prima persona alle donne di impegnarsi nell'elaborazione di una riflessione, nell'organizzazione di un evento o di un'attività si avviano altrettanti meccanismi di presa di coscienza.

Testimonianze

"Le sue parole hanno fatto scattare in me un meccanismo: mi hanno trasmesso un'energia non ancora provata, che ha accresciuto il mio desiderio di combattere l'indifferenza molto più tenacemente di prima. Ascoltarla mi ha resa molto più consapevole: tutto ciò a cui sto pensando da ieri sera è il modo in cui potrei agire, scrivere, informarmi e informare gli altri, dialogare e discutere sulle tematiche di cui Lei si occupa e si è da sempre occupata."

Una studentessa cha ha partecipato all'incontro
con la scrittrice e femminista Lea Melandri

FERITE INVISIBILI

Definizione

Ognuno di noi ha delle ferite; ciò che le differenzia è ciò che le ha causate. Molte volte la paura, la vergogna, il terrore lasciano queste ferite invisibili agli altri e persino a se stessi. Creare uno spazio di ascolto, privo di giudizio e nella tutela della riservatezza aiuta a prendere consapevolezza di tali ferite facendo emergere anche quelle invisibili che spesso sono le più profonde.

Perché è importante?

Dare voce a queste ferite è importante perché solo guardando e comprendendo queste sofferenze si può avviare il percorso di guarigione. Sostenere le donne attraverso la parola e l'ascolto delle proprie ferite permette loro di riconoscere le situazioni come problematiche al fine di poter attuare una serie di interventi finalizzati alla cura e alla guarigione delle ferite che per molto tempo non hanno avuto voce.

Come si può mettere in pratica?

Offrendo la possibilità di attivare un percorso personalizzato di uscita da queste situazioni di disagio attraverso colloqui di sostegno psicologico e/o accompagnamento nei gruppi di mutuo aiuto. Si darà così la possibilità alla donna di usufruire di uno spazio protetto dove poter portare il proprio vissuto nel rispetto della riservatezza (e anche dell'anonimato), aspetto molto importante per dare voce a tutte quelle situazioni di disagio che vengono nascoste per vergogna o paura.

Testimonianze

"*Gentile Spazio Donna,*

Grazie di cuore per il sostegno, l'ascolto, l'incoraggiamento che mi dà il vostro spazio. Non so cosa avrei fatto senza! Quando esco dall'incontro mi sento compresa e soprattutto aiutata e sostenuta. Grazie anche all'avvocata per tutte le delucidazioni e per la carica che mi dà quando la contatto! GRAZIE PER ESSERCI!!! Con riconoscenza e stima per il vostro lavoro a favore di noi donne in difficoltà, EP

PERCORSI A OSTACOLI

Definizione

I percorsi di accompagnamento e di inserimento lavorativo sono fondamentali per la promozione dell'autonomia della donna, spesso però le donne si trovano ad affrontare difficoltà e criticità personali e di contesto, che è importante rilevare tempestivamente e a cui rispondere con strumenti adeguati.

Perché è importante?

Nei percorsi di inserimento lavorativo è fondamentale analizzare il contesto di riferimento della donna, che spesso si trova sola con figli a carico senza relazioni di supporto, e il contesto sociale per capire quali servizi di supporto si possono attivare. Le donne si trovano frequentemente in contesti familiari complessi e questo può portare alla rinuncia alla possibilità di tirocinio: l'organizzazione familiare e la mancanza di servizi per donne lavoratrici non permettono loro di affrontare con serenità il tirocinio. L'organizzazione personale e dei figli senza supporti stabili provoca nelle donne ansia e frustrazione, essendo un carico di lavoro sbilanciato, soprattutto in chi vive una situazione di fragilità esso può risultare un ostacolo insormontabile per l'accesso al lavoro.

Come si può mettere in pratica?

Vi è la necessità di analizzare con attenzione il contesto di riferimento e i servizi che si possono attivare nel momento del bisogno. Non è sempre efficace l'attuazione di una risposta ad hoc per ogni situazione, è preferibile la costruzione preliminare di una rete attivabile di supporto di servizi e collaborazioni, questo permette di avere una stabilità di rete che dia sicurezza alla donna.

Esempi di soluzioni attivate / testimonianze / foto

"La proroga del tirocinio era possibile ma in orario serale e io essendo sola con una figlia piccola e senza servizi adeguati non ho potuto dare la mia disponibilità"

SOGNI E BISOGNI

Definizione

Il primo passo di ogni percorso di accompagnamento al lavoro, e in particolare per le donne in situazione di disagio o vittime di violenza, è la consapevolezza dell'obiettivo che si intende raggiungere.

Perché è importante?

La possibilità di autonomia necessita di risorse economiche, e queste dipendono dalla possibilità di lavorare. I percorsi di orientamento al lavoro, generalmente, si concentrano sulle indicazioni di "cosa fare per cercare lavoro", attuando modalità consolidate di analisi delle esperienze, conoscenze, capacità. La motivazione, l'intensità della spinta verso l'obiettivo è generalmente data per scontata, ma presuppone la consapevolezza della propria volontà e potenzialità, che a volte è difficile da riconoscere dentro di sé soprattutto da parte di donne con vissuti difficili, e che, se non elaborata e consolidata, rischia di indebolirsi di fronte alle inevitabili difficoltà del percorso.

Come si può mettere in pratica?

Partire dalla motivazione, andando oltre l'aspetto economico, cercando di individuare gli aspetti imprescindibili del lavoro cercato (come si immagina il lavoro, cosa si è disposti a fare) permette di individuare i fattori di potenzialità e di vulnerabilità e su di essi costruire percorsi adeguati, un piano graduale e sostenibile di azioni potenzialmente efficaci e verificabili. Si può promuovere un lavoro di rete con eventuali servizi specifici rivolti alle donne perché i percorsi di ricerca lavoro non possono essere disgiunti dai percorsi di acquisizione di autonomia e di "senso di sé", specie se inseriti in un cammino di uscita da situazioni di dipendenza, di disagio o di violenza.

Esempi di soluzioni attivate

Abbiamo verificato l'efficacia di percorsi che considerino un tempo per porre attenzione e cura, uno spazio individuale da dedicare all'ascolto attivo ed empatico, capace di dimostrare accoglienza e rinviare il valore portato dalla donna. Uno dei modi per dedicare una specifica attenzione alle donne coinvolte nel progetto sono stati effettuati colloqui individuali pre e post percorso.

DIRE E AGIRE

Definizione

Il tirocinio lavorativo può essere il primo passo per favorire l'autonomia della donna sia da un punto di vista economico sia di realizzazione personale e potenziamento delle proprie competenze

Perché è importante?

Il tirocinio è importante per dare modo alla donna di riattivarsi, di sperimentarsi nel mondo del lavoro, di organizzarsi nei tempi e nelle modalità e nella ripresa personale.

Nell'attivazione di un tirocinio è importante il contesto di inserimento che deve essere sensibile e accogliente, la durata del tirocinio di 3 mesi è troppo breve per dare alla donna la possibilità di sviluppare le sue progettualità future e per garantirle una stabilità da dove poter ripartire.

Come si può mettere in pratica?

La creazione di una rete di imprese e aziende sensibili da attivare nei percorsi lavorativi è utile per avere un'opportunità di inserimento costante.

L'attenzione al tutoraggio si traduce nella disponibilità di una figura di riferimento, la tutor, che costituisce un elemento fondamentale per una buona e per un andamento sereno del tirocinio sia per la donna, sia per le aziende sia per le destinatarie.

L'aumento della durata del tirocinio e del compenso permetterebbe alla donna una maggiore rilassatezza per una programmazione futura più serena.

Testimonianza

"un tirocinio di pochi mesi mi ha permesso di riattivarmi nel mondo del lavoro, ma non sono riuscita a concentrarmi sulla mia progettazione"

RE-LIVING:
DONNE CHE RI-VIVONO

Definizione

RE-LIVING significa ri-vivere e in questo senso è stato pensato il progetto. Uno strumento che permette alle donne vittime di violenza e in situazione di disagio di vivere nuovamente, grazie a nuove prospettive, proposte e ritrovando la propria forza.

Perché è importante?

Agire in un'ottica di rinascita è importante in quanto le problematiche a cui portano le discriminazioni e la violenza di genere creano soprattutto immobilità, incapacità di uscire dalla situazione in cui ci si trova, sia perché la donna stessa non vede altre soluzioni, sia perché quando le vede, spesso si scontra con un contesto che non è in grado di accogliere una nuova prospettiva che diviene molto difficile considerare. Allo stesso tempo per la situazione di difficoltà di queste donne spesso dipende anche da questa immobilità di pensiero che fatica a modificarsi.

Come si può mettere in pratica?

La necessità di cambiamento alla base degli obiettivi del progetto Re-living può essere declinata nella pratica in primis considerando tutti i fattori che contribuiscono a rendere difficile il cambiamento di pensiero e come da questi si può partire per costruire nuove basi di pensiero e quindi di azione. Vuol dire concentrarsi sulla complessità del contesto oltre che sulla donna, considerare la cultura in senso generale e chiamare in causa tutti questi elementi.

Esempi di soluzioni attivate / testimonianze / foto

Si sono considerati nel progetto tutti gli attori potenzialmente coinvolti dal tema e si sono attivati, in singole azioni, poste poi in rete con una prospettiva più ampia all'interno del progetto Re-living. In primo luogo, si è lavorato con le donne, per portare in evidenza, innanzitutto ai loro occhi, le capacità di ciascuna e poi per dare loro strumenti di cambiamento, attraverso il fattore principale per sostenere l'autonomia: il lavoro. Quindi si sono realizzati percorsi di ricerca attiva del lavoro con un focus sulle competenze delle donne e la concretezza della sperimentazione di un tirocinio. Coinvolgendo i Servizi del territorio per individuare le destinatarie.

RE-LIVING:
NUOVI SGUARDI PER LA CITTADINANZA

Definizione

RE-LIVING in senso più ampio significa anche ri-vedere, guardare da una prospettiva diversa la tematica della discriminazione e violenza di genere, superando le semplificazioni, accogliendo la complessità del tema e chiamando i causa tutta la cittadinanza .

Perché è importante?

E' importante avere un approccio di rinascita, di ripartenza da nuovi presupposti e prospettive per poter uscire da un circolo vizioso che implica la tendenza di ciascuno a pensare che il tema della discriminazione e violenza di genere non lo/la riguardi. Rinascere, in questo caso, significa cambiare il modo di vedere la differenza di genere, lavorando per abbandonare una visione stereotipata e per approdare a un approccio paritario. Solo agendo in più direzioni, cioè cercando di coinvolgere i molteplici attori del contesto sociale è possibile generare effettivamente una nuova cultura, libera da stereotipi, discriminazioni, violenze.

Come si può mettere in pratica?

L'elemento cruciale è il lavoro di rete, soprattutto con i soggetti che sono particolarmente significativi nel creare cultura e nuove opportunità di autonomia: i contesti educativi, il mondo della comunicazione, il mondo del lavoro, i servizi sociali e il terzo settore. Non si può pensare a una rinascita senza agire su tutto il contesto, a partire da chi ha strumenti particolarmente efficaci di diffusione di una nuova cultura, si pensi a insegnanti e giornalisti.

Esempi di soluzioni attivate / testimonianze / foto

Si è lavorato sulla cultura della discriminazione proponendo azioni di sensibilizzazione a insegnanti e studentesse e studenti. Cercando di attivare una presa di coscienza da cui generare una nuova prospettiva di parità. Da qui i contatti con gli istituti scolastici. Si sono chiamati in causa i giornalisti, affrontando con loro il tema di una comunicazione che vada oltre la superfice, sia corretta e rispettosa, attraverso un ciclo di incontri formativi.

> *Si tratta dunque di portare allo scoperto le differenze di genere, a partire dall'adulto a cui spetta il compito educativo, e mettere in discussione la storia che le ha costruite contrapponendone in modo astratto e violento i destini.*

Lea Melandri, *Alfabeto d'origine*

Re-Living è un progetto realizzato con il sostegno di

FONDAZIONE Cariverona

Comune di Schio

Comune di Bassano del Grappa

e con il supporto di: Comune di Thiene, Comune di Santorso, Comune di Rossano Veneto, Comune di Cartigliano, Unione Montana Marosticense, ULSS 7 Pedemontana